

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE CAROSSO**

Interrogazione a risposta immediata n. 677 presentata da Coluccio, inerente a "Polveri derivanti dalla demolizione dell'ex Cementir di Arquata Scrivia, quali tutele per i cittadini?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 677.
La parola al Consigliere Coluccio per l'illustrazione.

COLUCCIO Pasquale

Grazie, Presidente.

La questione che sottoponiamo oggi alla Giunta riguarda la demolizione di un ex impianto di cemento, la ex Cementir di Arquata Scrivia. Le operazioni di demolizione, purtroppo, creano qualche preoccupazione nei cittadini, ma non solo, tant'è che già ARPA nel 2024 aveva sottolineato che questo era un intervento che avrebbe determinato un grosso impatto a carico dei ricettori abitativi circostanti. La stessa ASL, sempre a fine 2024, aveva disposto la sospensione dei lavori durante le giornate ventose, come anche la copertura del materiale di risulta.

Sulla questione è intervenuto anche il Sindaco di Arquata, con un'ordinanza, chiedendo all'impresa di utilizzare tutta una serie di cautele nella demolizione del fabbricato. A oggi, purtroppo, la situazione non è migliorata: gli abitanti continuano a lamentarsi e hanno anche addirittura documentato, con video e foto, lo stato di dispersione della polvere sulle proprie abitazioni.

Interroghiamo la Giunta regionale per sapere quali siano gli esiti dei controlli eseguiti e, in seguito a questi, quali sono i provvedimenti o iniziative che si vuole portare avanti.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca

Grazie, Presidente.

Poiché la domanda è articolata, la risposta di quattro pagine lo è altrettanto. Cercherò quindi di riassumere la risposta, anche nel rispetto del Regolamento, che poi avrà nella sua interezza a sue mani.

L'attività di demolizione dello stabilimento ex Cementir, inquadrata come campagna di frantumazione e recupero di inerti da parte della ditta Paullo Investimenti S.r.l., è stata oggetto di una specifica istruttoria comunale per la fase di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'articolo 19 del Decreto Legislativo n. 152 del 2006; la procedura si è conclusa con l'esclusione della fase di VIA.

Nel contributo di supporto tecnico reso da ARPA-Piemonte venivano individuati in modo molto chiaro i potenziali impatti da polvere, oltre che rumore e vibrazioni, che tale attività avrebbe potuto determinare in ragione della presenza ravvicinata di molti ricettori (abitanti).

Nel medesimo contributo veniva pertanto prescritta la necessità di nebulizzazione dei cumuli e di bagnature di tutte le superfici di lavoro e di viabilità connessa e la stesura di uno specifico piano di monitoraggio ambientale finalizzato a controllare nel tempo l'entità delle emissioni e, conseguentemente, a proporre e prescrivere eventuali misure di mitigazione aggiuntive rispetto a quelle già previste e in essere.

Vi è una serie di attività realizzate da ARPA; sono stati analizzati tutti i dati validati al primo livello, riferito al periodo gennaio-settembre 2025, sia della stazione di Arquata, sia di altre stazioni di monitoraggio di riferimento provinciale (Alessandria D'Annunzio, Alessandria Volta, Novi Ligure e Tortona).

Dal confronto delle concentrazioni di PM10 (misure gravimetriche) non si evincono scostamenti significativi per la stazione di Arquata, che di fatto segue i medesimi andamenti stagionali delle altre stazioni. Gli unici scostamenti sono riscontrati in alcune giornate di aprile, maggio e giugno, nelle quali le concentrazioni risultano leggermente superiori a quelle delle altre stazioni di confronto.

I filtri relativi al periodo 30 settembre-13 ottobre saranno avviati nei prossimi giorni ad analisi prioritaria presso il lavoro Specialistico di Grugliasco, per la determinazione dei PM10 e metalli con particolare attenzione alla ricerca di parametri Cromo totale ed esavalente, marcatori tipici delle polveri derivanti dai processi produttivi del cementificio.

È stata avviata una campagna di monitoraggio presso il sito Cementir.

Parallelamente alle attività di valutazione dei dati della Rete regionale, ARPA-Piemonte ha immediatamente preso contatto con il Comune di Arquata Scrivia, al fine di valutare la possibilità di avviare una campagna di monitoraggio sito specifica delle polveri dei metalli attraverso laboratorio mobile o campionatore trasportabile.

In data 9 ottobre, è stato fissato un sopralluogo presso il sito finalizzato alla definizione dei punti di campionamento e condizioni di installazione della strumentazione. Il sopralluogo effettuato in presenza dei rappresentanti del Comune di Arquata Scrivia ha permesso di individuare un punto di misura idoneo per l'installazione di un campionatore trasportabile per polveri PM10 posta su via Moriassi a pochi metri dal perimetro dello stabilimento.

L'installazione fisica della strumentazione avverrà il giorno 15 ottobre e, contestualmente, sarà dato avvio alla campagna di misura, la cui durata prevista è di circa un mese, con possibilità di prosecuzione.

I campioni saranno prelevati settimanalmente e, nel corso del sopralluogo svolto in presenza dei tecnici comunali, si è constatato che non risultano pervenuti ad entrambe le amministrazioni (ARPA e Comune) né il piano di monitoraggio, né le relative risultanze.

Il Comune di Acquata, in qualità di Autorità Competente per la procedura di VIA in questione, prevedrà a richiedere formalmente alla ditta se tale piano di monitoraggio è stato redatto e applicato e, in caso affermativo, a sollecitarne l'invio ufficiale dei risultati.

Per quanto riguarda l'ASL di Alessandria, le attività svolte dalla Struttura complessa SISP (Servizio Igiene e Sanità Pubblica), con nota del 20 novembre 2024, prevenuta all'ASL-AL, istanza di verifica di assoggettabilità Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa alle operazioni di demolizione e campagna recupero mediante impianto mobile.

Con nota del 6 dicembre 2024, la suddetta Struttura ha trasmesso il proprio contributo tecnico che comprendeva le prescrizioni per il contenimento delle emissioni di polveri nelle zone esterne del cantiere.

Il Servizio sta effettuando approfondimento in merito agli impatti sanitari potenziali derivanti dalle dispersioni delle polveri.

Per quanto riguarda l'attività svolta dalla Struttura complessa SPRESAL (Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro), in data 29 maggio 2024, è stata inoltrata la notifica preliminare relativa alle opere di demolizione dello stabilimento.

La Struttura complessa SPRESAL ha attivato accertamenti di propria iniziativa ed il cantiere è stato oggetto di sopralluogo da parte degli operatori in data 17 luglio del 2024, quando le attività erano alle prime fasi.

In tale occasione si è presa visione del documento con la quale si riportavano gli esiti della mappatura dei materiali contenenti amianto (MCA) individuati nell'ambito del sito.

La disposizione è stata ottemperata con la redazione e l'invio al Servizio di una nuova mappatura nella quale si rilevava una presenza ben più consistente di materiale a rischio.

Sulla base di tale documento, un'impresa abilitata ha presentato a SPRESAL un piano di lavoro, ex articolo 256 del decreto legislativo 81 del 2008, con la quale si indicavano le modalità di lavoro per la bonifica mediante la rimozione di nuovi materiali rinvenuti. Detto piano integrava l'analogo, presentato nel 2024, che si riferiva ai soli materiali indicati nella prima mappatura.

Su tali piani sono state espresse richieste di integrazioni e prescrizioni il 3 dicembre 2024 ed il 7 marzo 2025.

I lavori di bonifica sono stati eseguiti come riepilogato dal certificato di restituibilità dell'11 giugno 2025 e sono stati effettuati i sopralluoghi nei giorni 7, 14 e 30 aprile 2025.

Nel frattempo, i lavori di demolizione, ad esclusione dei materiali contenenti amianto (MCA), di cui sopra, sono proseguiti.

Precedentemente, in data 14 gennaio 2025, gli operatori del Servizio avevano effettuato un sopralluogo ove si evidenziavano violazioni delle norme di salute e sicurezza del lavoro per carenze del piano di demolizione e per carenze previsionali sui vari rischi, ivi compresi quelli di esposizione dei lavori a polveri inerti e a silice, per non aver coordinato le misure di prevenzione e protezione anche e soprattutto in relazione allo sviluppo di polveri.

Sono state quindi impartite le conseguenti prescrizioni e sanzioni che sono state rispettivamente ottemperate e pagate.

In data 18/09/2025 è stato effettuato un ulteriore accertamento presso il cantiere che ha evidenziato come non venisse adottata in modo adeguata la misura della bagnatura o inumidimento delle aree di lavoro o di transito, al fine di contenere il più possibile l'emissione di polvere nell'aria. Si è quindi proceduto ad elevare ulteriori contestazioni di violazione delle misure da adottare per il contenimento delle esposizioni a polveri dei lavoratori e conseguentemente delle aree circostanti.

I conseguenti verbali sono stati notificati con le relative prescrizioni.

A fronte di ciò, in cantiere sono aumentate e potenziate le apparecchiature per la bagnatura dei luoghi e dei materiali.

Nello stretto e immediato prossimo futuro è prevista l'esecuzione di ulteriori sopralluoghi.